

Rovigo

## Covid: battaglia senza quartiere

IN 80 SUL FILO

## Alcuni sono comunque in attesa della dose

«Non si può tollerare anche un solo medico che rifiuti il vaccino per motivi ideologici»

## 1 QUANTI SONO

Sono poco meno di 80 i medici del sistema sanitario non ancora vaccinati. Fra questi ci sono professionisti che non possono essere sottoposti al vaccino per problemi di salute o che sono in attesa di ricevere la somministrazione

## 2 PARLERÒ CON LORO

«Non conosco i colleghi che verranno sospesi, attendo di capire cosa succederà per parlare con loro, per capirne i motivi. I cittadini hanno diritto di sapere se nel luogo dove si recano si sono persone no vax»



## 3 ESEMPIO GERIATRIA

«La domanda è se queste sospensioni potrebbero portare a chiudere i reparti. Ma questo potrebbe accadere anche in caso di focolai dovuti ad operatori vaccinati. Ricordiamo molto bene le conseguenze degli operatori positivi in geriatria»

## «Medici no vax, le prime sospensioni»

L'annuncio di Noce, presidente dell'Ordine: «Si stanno facendo le ultime verifiche, poi comunicherò chi resta a casa»

Sono poco meno di 80 i medici del sistema sanitario non ancora vaccinati. Fra questi ci sono professionisti che non possono essere sottoposti al vaccino per problemi di salute o che sono in attesa di ricevere la somministrazione. Tutti gli altri a breve riceveranno la sospensione, come previsto dal decreto legge emanato ad aprile. Secondo il presidente dell'ordine dei medici Francesco Noce non si può tollerare anche un solo medico che rifiuti il vaccino per motivi ideologici.

## Come si è deciso di procedere nei confronti del personale sanitario che ha rifiutato la vaccinazione?

«L'obbligo di vaccinarsi, per i medici, è dettato non solo dalla coscienza ma ora anche dalla legge. La modalità prevista dalla nuova normativa prevede che le aziende sanitarie ricevano i nominativi degli operatori sanitari, di tutte le professioni, e dei dipendenti che nonostante l'obbligo per legge di adempiere alla vaccinazione, non l'avessero fatta. Una volta ricevuti questi nominativi le aziende sanitarie devono verificare quanti e quali sono coloro che non hanno



fatto le dose per motivi concessi dalla normativa. Può infatti evitare il vaccino solo chi ha reali problemi sanitari. Per i dipendenti che non appartengono ad un albo professionale, come ad esempio per gli oss, si è provveduto immediatamente alla sospensione. Per i rimanenti, inve-

## I REQUISITI

«Le sospensioni si basano sul fatto che in questo caso vengono a mancare i requisiti professionali per operare»

## IL RUOLO

Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici

ce, si tenterà di trovare una collocazione alternativa, anche demansionandoli, in un reparto dove non sono a contatto con gli ammalati. Se ciò non fosse possibile verranno sospesi fino a fine dicembre. La sospensione decade nel momento in cui si vaccineranno o proseguirà fino alla scadenza del decreto. Poi verrà valutato se prorogarlo il base alla situazione pandemica»

## Com'è la situazione nella provincia?

«Stanno arrivando le prime sospensioni. È stata istituita una commissione per capire i motivi per cui non si sono vaccinati. Si stanno facendo le ultime verifiche e poi, come ordine, provvederemo a comunicare la decisione ai colleghi. Le sospensioni si basano sul fatto che in questo caso vengono a mancare i requisiti professionali per operare. Non conosco i colleghi che verranno sospesi, attendo di capire cosa succederà per parlare con loro, per capirne i motivi e ragio-

nare insieme sulla loro decisione».

## Perché questa sospensione è un passo importante?

«I cittadini hanno diritto di sapere se nel luogo dove si recano, struttura sanitaria o studio, ci sono persone no vax. Luoghi dove non si usa mascherina o non si rispettano le norme igieniche, dato che per loro il virus non esiste. Proprio in ambienti del genere possono essere contagiati. Siamo tra l'altro davanti a paziente fragili che potrebbero non essere vaccinati per motivi di salute»

## Non c'è il rischio di avere una carenza di figure sanitarie con queste sospensioni?

«La legge è di aprile e c'è stato il tempo per organizzare la sanità delle strutture e del territorio proprio sul rischio che si verifici una carenza di personale. La domanda è se queste sospensioni potrebbero portare a chiudere i reparti. Ma questo potrebbe accadere anche in caso di focolai dovuti ad operatori vaccinati. Ricordiamo molto bene le conseguenze degli operatori positivi in geriatria. È un rischio che non si può più correre».

Agnese Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

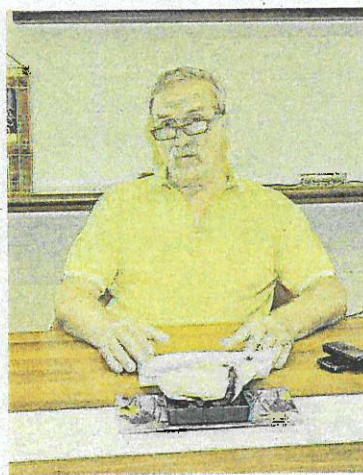
## Il punto di vista

## «Personale sanitario, intervenire compito del direttore dell'Usl»

Brusco (Rifondazione) scende in campo sul tema: «Alla fine non ci sarà alcun braccio di ferro»

Il green pass sta facendo discutere. Al solito, le ragioni, da una parte e dall'altra, si sprecano. E' il caso di fare un po' d'ordine cercando di ragionare per priorità. La prima relativa ai sanitari che a centinaia, in caso di non vaccinazione, rischiano la sospensione. Guglielmo Brusco, ex vice presidente della Provincia, responsabile del settore sanità di Rc, ha lasciato qualche riflessione: «In questi giorni, pri-

ma dell'entrata in vigore del passaporto verde, si è fatto sempre più spesso riferimento alla necessità di sospendere dal servizio migliaia di operatori e operatrici in Italia e anche del Veneto. Zaia è intervenuto su questo tema ma alla fine del discorso non credo sia così certo che si andrà alla sospensione di tutto il personale non vaccinato. Senza il personale non vaccinato sono possibili ulteriori tagli nell'erogazione di prestazioni sanitarie. Fatto questo che è già avvenuto in piena pandemia. Persone che volevano avere prestazioni negli ospedali pubblici, per necessità hanno dovuto recarsi in qualche ambulatorio e clinica



## ALTO RISCHIO

«Senza il personale non vaccinato sono possibili ulteriori tagli nell'erogazione di prestazioni sanitarie»

privata, anche nel nostro Polesine e hanno contribuito ad alimentare il fatturato di molte aziende private». Insomma, secondo Brusco, il pugno di ferro non ci sarà: «Credo che anche questa volta, pur condividendo l'importanza della vaccinazione anche del personale del settore sanitario, sia più sensato pensare a coniugare il più alto livello possibile di sicurezza, usando magari controlli con le forme più avanzate di tampone, per chi non risultata nelle condizioni del vaccinato o del guarito Covid. E poi credo giusto chiedere a Zaia il significato di una sua recente dichiarazione a proposito di sospensione dei non vaccinati del mondo sanitario. La legge è legge, punto. L'applicazione della norma non rientra nelle facoltà del presidente, bensì del datore di lavoro, cioè il direttore generale dell'Usl».

Sandro Partesani

## IL VUOTO

## «Caregiver, tempi incerti»

«Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da parte delle associazioni. In Veneto, mancano ancora tempi certi e indicazioni chiare su come richiedere i contributi del fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare». Così la consigliera regionale Erika Baldin, del Movimento 5 Stelle, che nella giornata ha depositato un'interrogazione.